

SEGRETI DI FAMIGLIA

«Jacopo rischiò di finire nella lotta armata ma alla fine lo convinsero»

- MILANO -

«**J**ACOPO rischiò di finire nella lotta armata». **Dario Fo** ricorda certi discorsi affrontati col figlio, nel '77 e dintorni. «Credo siano state discussioni importanti, perché alla fine Jacopo, che era vicino ad alcuni gruppi pericolosi, capi che doveva sganciarsi completamente da loro».

Nel settembre di quell'anno macchiato di sangue, Fo partecipa al convegno di Bologna sulla repressione. «Ricordo benissimo, fu impressionante, con almeno 60-65 mila persone e la popolazione che partecipava seguendo tutto ciò che avveniva. Fu però una manifestazione di chiusura, non ce ne sono state altre così importanti». Il convegno era stato convocato sull'onda di un manifesto firmato un paio di mesi prima da una serie di intellettuali francesi che protestavano per la repressione della protesta giovanile in corso in Italia. Dario e Franca erano d'accordo con loro. «Certo che c'era la repressione, si tentava di liquidare così la protesta. Poi c'era anche una grossa crisi dentro il Movimento, come conseguenza del diffondersi della violenza. Però

devo dire che la grande maggioranza degli operai aveva capito benissimo che non bisognava assecondare quella concezione violenta e velleitaria dello scontro».

Fo e Rame avevano abbandonato già da tempo il circuito tradizionale dei teatri, per dar vita al loro percorso alternativo. Il Pci di allora non apprezzò per niente. «E finì spiazzato... Costringendoci a trovare uno spazio diverso, il Pci si trovò con la nascita di un movimento che in fondo fuggiva dalle sue strutture. Inoltre, sulla scia del nostro esempio, molti gruppi, orchestre, bande, gli stessi cantautori cominciarono a girare negli stessi spazi che noi avevamo proposto». A riprova del pessimo rapporto tra Movimento e sinistra ufficiale. «Pci e sindacato sbagliarono a non accettare le critiche, che in gran parte erano corrette». E perché Milano non fu al centro del '77 come lo era stata del '68? «Ma scherziamo? Culturalmente ne fu al centro eccome! C'erano tanti di quei gruppi... E poi Milano fu all'origine del fenomeno dei cantori, che giravano per tutta l'Italia. Provenivano da fuori, ma si erano formati qui».

M.Cons.